Tra poco più di un anno

Metanodotto fino a Vado

La Snam ha siglato un accordo per la fornitura del gas nella zona - L'impianto prolungato dalla Val Bormida alla costa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 settembre.

(n.s.) Entro poco più di un anno il metanodotto che oggi già arriva a Cairo, giungerà a Vado Ligure. La Snam, infatti, ha siglato un accordo per la fornitura del gas allo stabilimento Vitrofil (ex Ape), attualmente in costruzione per conto della Montedison. Questo significa che la tubazione sarà prolungata dalla Val Bormida alla costa e che il metano, quindi, potrà essere utilizzato dalle industrie e dalle famiglie.

Ma quali sono i programmi della Snam, tenendo presente che l'Egam a Vado Ligure possiede, da poco più di un anno la Fornicoke produttrice del gas di città che, attraverso l'Italiana Gas, viene erogato a parte del comprensorio savonese? *«E' difficile rispondere* — spiega il dottor Luigi Giuntini, presidente dell'Unione industriale di Savona e titolare dell'azienda gas di Varazze che serve anche Celle e le due Albissola —, *considerati i molti interessi che ruotano attorno al problema. Posso dire, però, che più enti locali, con il miraggio della municipalizzazione del servizio, hanno ritardato e ritardano la sostituzione del gas di città con il meno costoso e più pulito metano».*

Del problema si è discusso ieri, a Genova, alla commissione industria dell'Unioncamere e, durante la riunione, è emerso chiaramente che la questione del metano in Liguria è stata per molto tempo ignorata e che la si affronta, quindi, con notevole ritardo in confronto alle esigenze della regione, in quanto *«con l'aumento dei costi* — come osserva Giuntini — *la Snam tenta di far slittare i propri programmi di ampliamento della rete e di sfruttare appieno gli impianti esistenti».*

A parte la Snam, alcune zone della Riviera potrebbero essere servite dal metano solo che si giungesse a un accordo, già da tempo proposto, tra i comuni e le aziende distributrici del gas di città. *«Nei giorni scorsi* — dice Giuntini — *la sezione del partito comunista di Albissola Mare, parlando della crisi comunale, ha ripreso il discorso della municipalizzazione definendo "pessimo", il servizio fornito dalla nostra società. Si tratta di un giudizio che ci offende e che offende tutti i nostri dipendenti che lavorano con il massimo impegno.*

«Comunque — continua — *mi pare sia giunto il momento di rivelare che già un anno fa avevamo ottenuto promessa dalla Snam di poterci allacciare a Depo, al suo metanodotto, per trasferire il gas nelle zone di nostra concessione, estendendo il servizio ai numerosi comuni dell'entroterra come Pontinvrea, Giusvalla e Stella che oggi utilizzano il gas liquido in bombole. Purtroppo* — sottolinea il dottor Giuntini — *malgrado gli interventi della Camera di commercio, i comuni rivieraschi hanno ignorato questa possibilità facendola definitivamente cadere. Ora ci resta ancora un'opportunità e cioè quella di un allaccio da farsi nelle vicinanze di Lavagnola quando il metanodotto giungerà alla costa. Tutte le opere, e la spesa supera certamente il miliardo, sarebbero a nostro carico. Ma per poter prendere subito, con la Snam, gli opportuni accordi e iniziare sin d'ora i lavori di preparazione per essere già pronti quando il metano giungerà da noi, è necessario che i comuni di Albissola Mare e di Albissola Superiore ci rilascino le dovute autorizzazioni, come quella per la costruzione di una cabina di riduzione».*

Il presidente dell'Unione industriale non crede però molto alla possibilità di un «ravvedimento» da parte dei due comuni. *«Per causa loro* — osserva Giuntini — *i cittadini che avrebbero avuto un servizio a bassa tariffa dovranno invece subire e pagare gli aumenti successivi sui prodotti, sempre più costosi che siamo costretti ad adoperare e la situazione, è ormai chiaro, continuerà a peggiorare».*

Il discorso della pubblicizzazione del servizio di distribuzione del gas, sia a Savona che negli altri comuni del comprensorio, era stato avviato già molti anni fa una poi, per difficoltà e contrattempi di vario genere, era stato lasciato cadere.

Per Savona, servita dall'Italiana Gas, non si hanno notizie precise ma lo scorso luglio l'assessore alle aziende municipalizzate, Rocco Tosca, no, aveva chiaramente fatto intendere che l'amministrazione non aveva accantonato il problema della pubblicizzazione del servizio e che certamente sarebbe stato affrontato prima dello scadere della convenzione, tra due anni.

Nel frattempo, però, il metanodotto arriverà a Vado, per cui è urgente che i comuni esaminino attentamente questo aspetto del problema per evitare che ritardi e intralci impediscano l'utilizzazione del metano.

E' morta a 101 anni la nonnina di Sestri

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 18 settembre.

(r.b.) E' morta la nonnina di Sestri Levante. Aveva 101 anni ed era trisavola. Abitava con una figlia nel centro cittadino. Si chiamava Pia Agnorelli, vedova Bertocci. Aveva festeggiato il secolo di vita il 4 luglio scorso senza conoscere i medici.

Era nata a Colle Val d'Elsa di Siena nel 1874. Sposatasi a 19 anni con un industriale della pipa, Giuseppe Bertocci, aveva avuto 10 figli, di cui 7 ancora in vita: due maschi e cinque femmine. Era giunta a Sestri Levante nel 1935, un anno dopo la morte del marito.

I turisti nella "città dei fiori" rischiano di affogare nei rifiuti

I netturbini sanremesi hanno dichiarato lo sciopero per sabato e domenica - La protesta per la proroga della concessione del servizio a una ditta privata - Chiedono la "municipalizzazione"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 settembre.

I dipendenti della «Dock's Lanterna», la società appaltatrice del servizio di nettezza urbana di Sanremo, sciopereranno sabato e domenica. Per domani sera è stata convocata l'assemblea generale allo scopo di preparare un programma in vista della prosecuzione della lotta *«fino a che il consiglio* — è scritto in un comunicato diffuso oggi dalle organizzazioni sindacali — *non avrà rispettato interamente le proprie delibere».*

L'agitazione è stata provocata dalla delibera di rinnovo della concessione, per altri sei mesi, alla società appaltatrice, adottata la settimana scorsa, con urgenza dalla giunta municipale, in contrasto con quanto deciso dal Consiglio che, a maggioranza, nella riunione del 25 febbraio aveva votato a favore della municipalizzazione del servizio.

«Quella delibera del Consiglio — dice Angelo Bordini della Cgil — *stabiliva che entro il 30 maggio la commissione consiliare, presieduta dal vice sindaco Enzo Ligato presentasse un dettagliato studio finanziario e tecnico in base al quale sarebbe stato possibile attuare la delibera di municipalizzazione. Prima di quella data a tutti i capigruppo è pervenuto il progetto senza però che venisse fatto oggetto di altre iniziative di attuazione. Prima fra tutte quella di convocare il Consiglio comunale per le deliberazioni conclusive. Poi improvvisamente, con la tecnica dei colpi di mano, la decisione della giunta in base all'articolo 140. Era logico che di fronte alla prevaricazione delle decisioni del massimo organo decisionale del Comune, i netturbini scendessero in lotta».*

Il vice sindaco dottor Ligato non ritiene che la decisione della giunta, alla quale egli stesso ha partecipato, costituisca un atto di prevaricazione delle decisioni del Consiglio: *«La giunta* — dice — *non ha annullato, come del resto non ha il potere di fare, la delibera del Consiglio comunale. Alla vigilia della scadenza della proroga alla società appaltatrice non ha potuto fare altro che prendere atto della non attuazione dei deliberati del Consiglio e procedere ad una ulteriore proroga al solo scopo di garantire comunque alla città un servizio pubblico di tanta importanza».*

«In questi sei mesi l'amministrazione comunale potrà condurre a termine ogni decisione del Consiglio. Il problema del resto — dice ancora Ligato — *non è di modeste proporzioni e, a mio avviso, va riesaminato. Intanto i costi, non solo delle macchine, ma della stessa manodopera sono aumentati sensibilmente dal febbraio ad oggi. Poi bisogna tener conto del blocco dei mutui da parte delle banche. La municipalizzazione comporta un aggravio per le casse comunali di circa un miliardo».*

«Effettivamente — conclude il vicesindaco — *c'è da chiedersi, alla luce degli ultimi avvenimenti anche di carattere nazionale, se vale la pena di confermare la delibera di pubblicizzazione del servizio. Quella sera la votazione è stata fatta con la presenza, anche fisica, di tutti i netturbini. Oggi occorre riflettere serenamente e, se necessario, esprimere in Consiglio un voto contrario».*

Afferma l'assessore Leo Pippione: *«Su un argomento di tanta importanza forse la soluzione migliore sarebbe un referendum fra tutti i capifamiglia di Sanremo. Sappiamo ciò che vogliono i netturbini, perché non sentire, come consente una legge del 1925, il parere dei cittadini, dei contribuenti?».*

Il sindacalista Bordini smentisce il vicesindaco: *«Risulta che attualmente il servizio di raccolta dei rifiuti costa circa 900 milioni, comprendenti il profitto della società appaltatrice, una volta municipalizzato, il servizio costerebbe 879 milioni. La cifra comprende però anche il servizio dei sacchetti a perdere, ora non attuato (159 milioni) e l'ammortizzamento delle spese per macchine di raccolta, indicato in 57 milioni».*

Il sindacalista chiede: *«Perché mai la Dock's Lanterna sta facendo il diavolo a quattro, per ottenere il rinnovo della concessione? Al prossimo Consiglio, 120 netturbini saranno compatti in aula. Vorranno vedere se i consiglieri saranno capaci di rimangiarsi una decisione regolarmente assunta».*

Renato Olivieri

Il vicesindaco Ligato e il sindacalista Bordini

Canta da Portovenere

Carla Garzia di Portovenere è la «voce misteriosa»

La bella "voce misteriosa" che incuriosisce la Riviera

La ragazza del disco di Radio Montecarlo è figlia di un palombaro - Scoperta da un'amica - Fece la registrazione 5 anni fa

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 18 settembre.

(f. c.) Svelato il mistero della «voce» di Radio Montecarlo che ha animato il concorso per il «disco sconosciuto»: la ragazza è Carla Garzia, 26 anni, figlia di un palombaro delle Grazie, nel golfo de La Spezia come riferiamo in altra pagina.

Carla Garzia è stata incisa a Milano dal maestro Minerri, per un «33 giri». Il maestro Minerri l'accompagnò nella registrazione del disco che Radio Montecarlo ha rimesso in circolazione durante l'estate legandolo al suo concorso. Era una canzone di Don Backy intitolata «Un sorriso». Si sentiva l'attacco, brevissimo, di un ritornello, con dieci secondi di melodia, poi una voce femminile che mormorava: «...non è per me, non sarà per me».

Carla, oggi ventiseienne, lavora come parrucchiera a Portovenere. Ha un negozio di sua proprietà, proprio sul lungomare. Ma a cantare aveva cominciato giovanissima, non ancora diciassettenne.

Nel '68 la ragazza aveva inciso il disco di Don Backy e ne aveva lasciato una copia a Radio Montecarlo. Una sola copia. Fortuna ha voluto che per organizzare il concorso del «disco misterioso» siano andati a scovare, dopo cinque anni, proprio il pezzo lasciato loro da Carla Garzia. E per tutta l'estate ne hanno trasmesso quel frammento di brano. Chi poteva riconoscerla? Era veramente un personaggio imprevedibile, sconosciutissimo. Ma una vicina di casa, ascoltando Radio Montecarlo, si ricordò della voce di Carla.

Montecarlo, 18 settembre.

(r. a.) L'ufficio stampa di Radio Montecarlo non conferma e non smentisce la notizia che ha svelato il segreto della «voce misteriosa». «Può darsi che sia la signorina Carla Garzia — affermano — ma per il nostro notaio la risposta non è esatta». Carla Garzia infatti potrebbe essere stata registrata sotto uno pseudonimo.

Sorelle sanremesi vincono a Castrocaro

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 settembre.

(r.o.) Il festival delle voci nuove di Castrocaro è stato vinto quest'anno da due sorelle sanremesi, Denise e Gloria Calore, figlie di un floricoltore mezzadro che risiede a Sanremo in carrozzabile San Lorenzo 13. La vittoria di Castrocaro dà diritto alle due sorelle di partecipare alla prossima rassegna musicale di Venezia, il cui patron è Gianni Ravera.

Le due sorelle stanno ricevendo offerte da parte di molte Case discografiche. «Io vorrei però che terminassero prima gli studi», dice mamma Calore, «anche perché tutte due sono sulla soglia del diploma».

Denise, 18 anni, frequenta la quinta ragioneria; Gloria, 17, è stata promossa in quarta. Cantano e suonano la chitarra. Denise suona anche l'organo. «Hanno un grosso mestiere — ha scritto di loro un critico musicale presente alla manifestazione di Castrocaro — ma una dizione impossibile: non si capisce se cantano in italiano o in [illegible]».

La sottoscrizione a Imperia per la donna inferma

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 18 settembre.

(...) Migliorano le condizioni di Serafina Fossati, 46 anni, di Imperia, ricoverata dal primo settembre alla clinica «Sanatrix» di Napoli dove il dottor Guido Puttignato l'ha sottoposta ad alcune cure specialistiche che le hanno permesso [illegible] di recuperare l'uso delle mani. La donna che ha potuto affrontare un lungo e costoso periodo di cure grazie ad una sottoscrizione dei lettori de «La Stampa» [illegible] somma finora raccolta e di [illegible] [illegible].

[illegible] nate: N.N. 10 mila; parrocchia San Giovanni 100 mila; Barla Teresa 1000; G. Carli 500; Campoverde G. 1000; Capeti 2000; Tina Confez. 2000; De Mas 3000; Veri Lucio 5000; Emma Elvira 1000; Biato 2000; dipendenti impresa Moreno e Gazzelli 20 mila; N.N. 3000; Ferrando Franca 2000; Grazzella Dolla 1000; Ciccione Rosa 10 mila; Multedo Maria Grazia 5000; N.N. 10 mila; Aicardi 5000.

Assessori "turisti" contestati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 settembre.

(n.s.) *Tre assessori, cioè un terzo dei componenti la Giunta comunale di Savona, parteciperanno a un convegno sull'istruzione tecnico-professionale dei giovani che si terrà prossimamente a Mosca. La spesa per questo trasferta turistico-culturale ammonta a circa un milione e mezzo. La delegazione sarà composta dall'assessore all'istruzione professor Dante Luciano, dall'assessore alle Finanze ingegner Piero Tarantasso, e dall'assessore alla polizia urbana, Bonaventura Alessi.*

Il sindaco, Carlo Zanelli, ha respinto l'intervento del consigliere Donini che, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, aveva sostenuto che tre persone erano troppe.

«No: — ha detto Zanelli — abbiamo sempre avuto a cuore i problemi della scuola e dell'istruzione professionale e così, per ricavare tutto il possibile dal convegno a Mosca, abbiamo ritenuto opportuno inviare tre assessori».

Il sindaco, però, non ha detto come le esperienze moscovite dei tre membri di Giunta saranno utilizzate a favore dei giovani lavoratori.

«La parola al graffito». Così *ha detto Zanelli, annunciando l'intervento durante la seduta consiliare, dell'assessore all'Istruzione, professor Luciano, accusato dal consigliere Varaldo di avere organizzato la «Mostra internazionale di arte rupestre» per ragioni di «esibizionismo» e per volersi «mettere in vetrina». Il capogruppo dc era giunto a tale conclusione dopo avere rilevato che la mostra era costata al comune quasi due milioni in più del milione inizialmente previsto e deliberato dalla Giunta.*

L'assessore ha replicato che la rassegna ha fatto conoscere a migliaia di persone tesori inestimabili di cultura e di civiltà.

«O a tutti o a nessuno», *ha esclamato il consigliere Di Nitto criticando la consuetudine di offrire un mazzo di fiori a coloro che si sposano civilmente.*

Il «no» della maggioranza è stato compatto.

Si è costituito ieri mattina ai carabinieri

L'omicida di Riva Ligure dice Mi difesi, non volevo uccidere

Giuseppe Nardelli era fuggito in Calabria: "Ho temuto una vendetta sui miei figli" - Sostiene che il colpo che uccise partì accidentalmente

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 settembre.

(r.o.) *Giuseppe Nardelli, 39 anni, che sabato scorso uccise a Riva Ligure il compaesano Antonio Ciurleo, di 37 anni, si è costituito stamane ai carabinieri di Sanremo. «Giuro sui miei figli — ha detto —* che il colpo di pistola è partito accidentalmente. Volevo difendermi da Antonio che mi si era scagliato contro e mi stringeva al collo». *Nardelli era accompagnato dal legale di fiducia Moroni.*

L'omicida era fuggito, sabato notte in compagnia del cugino Franco Nardelli, che però si era presentato ai carabinieri l'altro ieri. Giuseppe Nardelli aveva raggiunto il paese di origine, Rosario (Reggio Calabria). «Sentivo il bisogno, dopo quello che era avvenuto, di tornare nei miei posti. Forse ho pensato anche, in primo tempo, di darmi alla latitanza, ma non volevo diventare un bandito. Poi ho pensato ai miei quattro figlioli ed a tutte le conseguenze. "Ci saranno vendette", mi sono detto, "come usa fra noi, allora, anche su consiglio dell'avvocato sono tornato».

Giuseppe Nardelli uccise Ciurleo, anche lui di Rosario, dopo una cena all'osteria. Discutevano di donne. Forse avevano bevuto troppo e volarono parole offensive. Ciurleo si mise a suonare il clacson della vettura di Nardelli. I due vennero quasi alle mani per le allusioni alla «rispettabilità» delle mogli.

Disse Nardelli: «Con tua moglie mi bastano diecimila lire». *Ciurleo perse il lume degli occhi e gli si scagliò contro. L'altro aveva in tasca la pistola. Partì il colpo.*

Nardelli ora dovrà essere interrogato dal magistrato: omicidio volontario o eccesso di difesa?

Nardelli Giuseppe

Un incendio distrugge dieci ettari di bosco

Villanova d'Albenga, 18 sett.

(g.m.) Circa dieci ettari di bosco, pinete e altra vegetazione ad alto fusto sono stati distrutti da un incendio che è divampato ieri sera sino alle prime ore di stamane, in località Branca e Chiappa, sulla sponda sinistra del torrente Arroscia.

Vigili del fuoco e squadre di volontari si sono impegnati per altre dieci ore prima di riuscire a circoscrivere le fiamme.

Il Comune parte civile contro due croupiers

Sanremo, 18 settembre.

(r. o.) Il Comune di Sanremo si è costituito parte civile nel processo che si svolgerà contro due croupiers del casinò, Mario Giunta e Francesco Caramia. I due dipendenti della casa da gioco erano stati accusati due anni or sono di aver pagato vincite inesistenti ad alcuni clienti per i quali avevano effettuato le puntate.

Il Giunta e il Caramia erano stati licenziati in seguito a una delibera adottata dalla Giunta municipale dopo però il tempo consentito dal contratto di lavoro, per cui tale delibera è stata respinta dal comitato di controllo e i due croupiers reintegrati nell'impiego.

Denunciati nell'aprile di quest'anno sono stati licenziati una seconda volta. Poi c'è stato il loro rinvio a giudizio. Ora il Comune, per la prima volta in un processo contro suoi dipendenti, si è costituito parte civile.

IMPERIA — Lavori per 50 milioni saranno eseguiti nei prossimi mesi nel porto per rafforzare la banchina «Anselmi» nel basamento della quale il mare aveva scavato alcune caverne.

Un cuoco sfortunato a Savona

Va a presentare querela l'arrestano (per sbaglio)

Chiarito l'equivoco è stato liberato il giorno dopo

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 settembre.

(a. ch.) Un cuoco savonese è stato arrestato per errore ed è finito nelle carceri di S. Agostino. Il relativo ordine di cattura venne già eseguito nella primavera scorsa (il cuoco ottenne in seguito la libertà provvisoria), ma il suo nome non fu cancellato dai bollettini delle ricerche. Ad accorgersi dello sbaglio è stato un funzionario delle carceri, il maresciallo Troia, che si è rivolto al giudice istruttore del tribunale di Savona, dottor Vincenzo Ferro. Nella serata di ieri, a neppure ventiquattro ore dal suo arresto, l'uomo è stato scarcerato.

Protagonista dell'episodio è il quarantanovenne Giovanni Venturini, abitante a Savona, in via Servettaz 21. Era ricercato per maltrattamenti nei confronti della moglie e mancata assistenza. La polizia eseguì l'ordine di cattura e nel maggio di quest'anno il cuoco ottenne dal giudice la libertà provvisoria, in attesa del processo, ma il suo nome rimase tra quelli dei ricercati.

Ieri il Venturini, che presta la sua opera a bordo di navi mercantili, si è presentato alla caserma dei carabinieri di corso Ricci per una denuncia, affermando che in un ristorante gli avevano presentato un conto troppo alto. I carabinieri lo hanno riconosciuto e, credendolo ancora ricercato, non appena ha terminato di dettare la querela, lo hanno dichiarato in arresto.

Venturini pur timoroso di dover restare a S. Agostino parecchi giorni per le lungaggini della giustizia, ha dovuto ugualmente seguire a capo chino i carabinieri. Quando il maresciallo Troia lo ha ritrovato tra i suoi «clienti» gli ha chiesto il motivo della carcerazione e si è subito reso conto che qualcosa non quadrava. Ha informato il dottor Ferro che, con la sollecitudine che gli è consueta (si tratta del magistrato che proprio in questi giorni è riuscito a far tornare a casa Riccardo Larini, il bimbo «rapito» dal padre), ha provveduto a farlo scarcerare.

Il professor Chabrol di Parigi

Non riceve i congiunti del giovane "sezionato"

Ieri a Vallecrosia si sono svolti i funerali

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 18 settembre.

(...) Il professor Charles Cabrol, il chirurgo parigino che la notte di sabato 7 settembre, ha operato un trapianto cardiaco, nell'ospedale «La Pitié Salpetrière», asportando il cuore a Carmelo Logiacco, il ventottenne di Vallecrosia, morto in circostanze misteriose nella capitale francese, per un colpo di rivoltella alla testa, si è rifiutato di incontrarsi con i familiari del defunto. Lo hanno rivelato Carmelo Mancuso e Francesco Logiacco, zio materno e fratello del morto, che si erano recati a Parigi.

«Avremmo voluto potergli parlare personalmente, per chiedergli spiegazioni sul suo operato, poiché noi non avevamo concesso nessuna autorizzazione al prelievo — affermano con amarezza i due uomini — *il professor Cabrol, invece, non ha neppure accettato di riceverci nel suo studio, limitandosi a comunicarci seccamente, attraverso il citofono, di aver agito nel tentativo di salvare una vita umana».*

La vicenda, come è noto, avrà uno strascico giudiziario, perché la famiglia Logiacco ha incaricato l'avvocato Roberto Laura, di Sanremo, di sporgere denuncia contro il chirurgo francese, cui già le autorità consolari italiane e la magistratura parigina avevano negato il permesso di prelevare il cuore ed i reni del giovane come, invece, è stato fatto.

In collaborazione con la sua corrispondente francese avvocato Rollande Amiano Vico, il legale sanremese dovrà inoltre tentare di far piena luce sulle vere cause della morte di Carmelo Logiacco. Per questo è già stato dato incarico di svolgere le necessarie indagini ad una nota agenzia investigativa di Parigi.

Questa mattina a Vallecrosia si sono svolti i funerali. La salma di Carmelo Logiacco, giunta direttamente dalla Francia, è stata portata [illegible] dall'abitazione [illegible] di S. Rocco ed è stata celebrata la funzione religiosa. Il corteo era composto da centinaia di persone, ed [illegible].

(Renzo Calabria)

La vittima, 22 anni, aveva aperto un locale

Cameriere di Vallecrosia è ucciso da 2 clienti ubriachi in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 18 settembre.

(...) Un cameriere di Vallecrosia, Giuseppe Sassone, 22 anni, è stato ucciso a Landstuhl in Germania, dove aveva da poco aperto un ristorante. Gli hanno tagliato la gola due ubriachi ai quali aveva rifiutato la birra. Gli assassini sarebbero due zingari, già fermati dalla polizia.

Giuseppe Sassone, nativo di Papasidero, in provincia di Cosenza, aveva abitato fino a pochi anni fa con i genitori, Mario Sassone, un manovale cinquantenne, e Maria Rosaria Paolino, di 45 anni, in un appartamento del Palazzo Edelweiss, in via Giovanni XXIII a Bordighera. Nel 1970 si era trasferito a Landstuhl, nella Germania federale, dove aveva trovato lavoro come cameriere nel ristorante «Queen's» pub. Nella località tedesca aveva conosciuto una ragazza, Gabriele Huber, che aveva poi sposato con il rito civile.

Nel '71 alla coppia era nato un maschietto, Mario. *«Era una famigliola felice* — dicono i parenti — *Giuseppe aveva in progetto di tornare in Italia non appena avesse messo da parte il denaro necessario* [illegible]*».* [illegible] Vallecrosia.

La notizia è stata comunicata per telefono dalla suocera ai genitori del Sassone, che sono partiti immediatamente per la Germania. I funerali avranno luogo a Vallecrosia nella giornata di venerdì.

Tenta d'uccidersi coi barbiturici

Sanremo, 18 settembre.

(...) Una ragazza di 19 anni, Daniela Pistone, abitante in via Sacchieri 4, ha tentato la scorsa notte di togliersi la vita ingerendo il contenuto di due tubetti di Optalidon. La giovane, che era fuggita di casa, è stata soccorsa da alcuni amici e trasportata all'ospedale. Oggi è stata dichiarata fuori pericolo.

È prossima l'apertura

I problemi della scuola

A Savona e provincia sembrano scongiurati, salvo alcuni casi, i doppi turni - Situazione difficile ad Albissola e Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 settembre.

Tra meno di quindici giorni riapriranno le scuole. Salvo alcuni casi sporadici quest'anno dovrebbe essere scongiurato, per una sufficiente disponibilità di aule, il ricorso ai «doppi turni» che tante lamentele avevano suscitato in passato da parte delle famiglie, degli insegnanti e degli alunni.

La situazione più difficile resta quella delle elementari di Albissola Capo dove i doppi turni interesseranno a rotazione tutte le classi. *«Per il prossimo anno scolastico* — dice il dottor Luciano Aiolfi, direttore didattico — *siamo riusciti ad acquisire altre tre aule, in aggiunta alle otto già esistenti, nella colonia "G. Matteotti". In tali locali, però, troveranno sede dodici classi per cui tutte, mancando un'aula, effettueranno nel corso dell'anno, un turno pomeridiano di quindici giorni. Nell'edificio scolastico principale verranno invece sistemate 23 classi, quattro delle quali (contro le sette del '73-74) non avranno un'aula propria. Pertanto tutte le classi, a rotazione, dovranno effettuare tre turni pomeridiani di nove giorni ciascuno».*

Per i ragazzi delle elementari di Albissola Capo verrà probabilmente a mancare il servizio di trasporto a scuola al quale si provvedeva con un pullman da 44 posti. L'automezzo però, quest'anno, verrà utilizzato esclusivamente per il trasporto degli studenti della scuola media alla sezione staccata ospitata in locali del santuario della Pace, che dista alcuni chilometri dal centro.

«Noi — dice il ragionier Marcato, segretario della scuola media — *avevamo chiesto lo sdoppiamento del nostro istituto considerato che ormai i ragazzi sono oltre seicento e le classi ventotto. Il ministero, però, sembra orientato, almeno per quest'anno, verso l'istituzione di una succursale a "La Pace" dove trasferiremo nove classi, cioè tre corsi completi, con 250 ragazzi. Quindi, considerato che esso dovrà effettuare almeno cinque viaggi di andata e cinque di ritorno, lo "scuolabus" sarà totalmente impegnato dalla scuola media».*

Un altro problema che già lo scorso anno aveva acceso polemiche e discussioni è quello riguardante i laboratori dell'istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» di Savona. Pur avendo ormai la disponibilità di tutti i nuovi locali costruiti dall'amministrazione provinciale, per carenza di stanziamenti da parte del ministero, neppure quest'anno sarà possibile attrezzare i vari laboratori, con discapito, perciò, per la preparazione degli allievi.

A Cairo Montenotte esiste, invece, la questione del doposcuola e delle attività complementari, per i ragazzi della scuola media. Il preside, professor Giovanni Ceriana, in considerazione degli scarsi risultati che tali iniziative avrebbero dato, proporrà infatti al comitato scuola-famiglia che esse, per quest'anno, vengano sospese in attesa della ristrutturazione della scuola.

«*Sono anni* — dice il preside — *che portiamo avanti questi esperimenti. Dapprima creammo istituto corsi di studio sussidiario che, successivamente, per ragioni didattiche, abbiamo dovuto interrompere sostituendoli con le libere attività complementari, quali giornalismo, ricerche, indagini, inchieste, attività sportive ed altro. Abbiamo constatato che tali attività parascolastiche danno risultati quanto mai scarsi e quindi, tenuto anche conto del fatto che i giovani della val Bormida impegnano in altro modo le loro ore libere, proporrò di sospenderle suggerendo, nel contempo, per venire incontro alle esigenze di molti genitori entrambi occupati, il ritorno all'orario di scuola suddiviso tra il mattino ed il pomeriggio. In tal modo ci avvicineremmo, veramente, verso il traguardo delle scuole a tempo pieno».*

I sindacati scuola della Cisl, Cgil e Uil, sono invece di parere opposto. «*In questi anni* — spiega il sindacalista Elio Anfosso — *abbiamo constatato che negli istituti della nostra provincia dove il doposcuola è stato realizzato ha dato frutti concreti* [illegible]

della nostra provincia dove, già da tempo, sono seguite con grande profitto da un elevato numero di alunni».

Stamane una rappresentanza di insegnanti che si è fatta carico di portare avanti in val Bormida la realizzazione della scuola a tempo pieno, si è incontrata con l'assessore alla pubblica istruzione di Cairo, professoressa Rodino, la quale ha assicurato che il Comune concorrerà alla realizzazione delle libere attività complementari con interventi concreti in materia di trasporti e sussidi.

«*La parola definitiva* — dicono gli insegnanti — *resta ora al preside Ceriana, il quale ha dichiarato che la decisione ultima per la ripresa di questo servizio scolastico spetta al comitato scuola-famiglia che si è impegnato a consultare entro la fine di settembre».* Su questo problema il provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina, non si pronuncia: «*Al momento* — afferma — *non mi risulta nulla. Vedremo nei prossimi giorni».*

Molte famiglie, intanto, sono preoccupate per le voci che corrono sulla fornitura gratuita o semi-gratuita dei libri di testo per i ragazzi delle elementari e della media dell'obbligo. Una riunione di provveditori, su questo argomento, avrà luogo venerdì a Genova all'assessorato alla pubblica istruzione. Le difficoltà vengono dai librai, i quali lamentano il notevole ritardo con cui ministero ed enti locali provvedono al pagamento dei libri: «*Soltanto nello scorso giugno* — dice Carlo Arienti della libreria Moderna — *ci sono stati pagati i libri forniti nell'autunno '73. Per quest'anno non abbiamo ancora avuto disposizioni e quindi non possiamo dir nulla al riguardo. Attendiamo anche una decisione da parte della nostra associazione. Per le elementari non si tratta di un grosso problema e quindi continueremo certamente a fornire i libri, ma per le medie la questione è diversa e deve essere chiarita. Le case editrici chiedono il pagamento anticipato e molti di noi sono quindi costretti a far ricorso al credito bancario che viene concesso all'interesse del 18 per cento. Se la situazione non sarà regolarizzata, dovremo prendere decisioni spiacevoli».*

Nicolò Siri

Successo del Genoa nell'amichevole di ieri al "Ciccione„

L'Imperia si sveglia solo nella ripresa e i rossoblù vincono senza affanno: 4-2

In svantaggio di 4 reti a metà del secondo tempo, i padroni di casa hanno accorciato le distanze con Geremia, su rigore, e il giovane Raimondo - Critiche dei tifosi ai dirigenti e all'allenatore - Solo mille gli spettatori presenti

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 18 settembre.

Il Genoa, come era nelle previsioni, ha battuto oggi in un incontro amichevole l'Imperia per quattro reti a due. Sino alla metà della ripresa la squadra di Vincenzi conduceva per 4 a 0, poi, con un'impennata, i nerazzurri di Turra, al 30' con Geremia su calcio di rigore e al 36' con il giovanissimo Raimondo, pronto a sfruttare una mischia in area, hanno accorciato le distanze.

Quando l'arbitro cuneese Schianchi ha fischiato la fine della partita molti i commenti delusi dei mille spettatori. L'ora infelice — il calcio d'inizio è stato battuto alle 18.10 —, il tempo che minacciava di guastarsi da un momento all'altro e le deludenti prestazioni delle due squadre in questa fase di precampionato sono state le cause principali della scarsa affluenza di pubblico.

Ancora una volta il Genoa ha deluso, l'Imperia, anche se non ha convinto, ha dimostrato almeno un certo carattere. Nel primo tempo entrambe le squadre — ad eccezione del portiere dei padroni di casa — hanno mandato in campo le formazioni migliori. Genoa: Lonardi; Maggioni, Mosti; Chiappara, Rosato, Carrani, Perotti; Bittolo, Marchini, Bergamaschi, Arcoleo. Imperia: Canepa; Ronco, Soro; Gazzano, Renzi, Panizzi; Guidetti, Gittone, Geremia, Marinelli, Ottonello.

I nerazzurri, forse emozionati per la fama dell'avversario (il Genoa milita in serie B e ha ambizioni di promozione, l'Imperia in serie D ed ha solo qualche speranza di successo), hanno subito quasi sempre l'iniziativa degli ospiti, che hanno avuto in Arcoleo e Perotti due ottimi propulsori e nel giovane Mosti un implacabile realizzatore. Il biondo numero tre, infatti, già dopo soli sette minuti dal fischio d'inizio, su un corner a mezz'aria di Perotti, in bell'elevazione è riuscito a insaccare da nove metri nell'angolino destro di Canepa. Al 24', su cross teso di Arcoleo, è stato ancora Mosti di testa a segnare con perfetta scelta di tempo.

L'Imperia ha cercato con Geremia, al 20' e Gittone al 30' di impegnare da fuori area Lonardi, ma con scarso successo. Nel secondo tempo il Genoa ha cambiato quasi tutta la formazione. Vincenzi ha lasciato negli spogliatoi nove uomini. In campo, con i soliti Lonardi e Carrani, ha mandato Musti, Rossetti, Mendoza, Scremin, Marchini, Pini, Barsdello, Chiarotto e Di Giovanni.

Turra ha inserito l'anziano Natta al posto di Panizzi. Il gioco, però, non è cambiato. Al 7' Mendoza con precisione ha servito Marchini sulla sinistra che dopo avere saltato due difensori ha infilato con un rasoterra imprendibile la porta nerazzurra: 3 a 0. Turra ha avuto un gesto di stizza, richiamando in panchina Gittone, sino allora uno dei migliori, e ha mandato in campo Caprotta, un centravanti del vivaio giovanile. L'Imperia ha tentato di reagire e al 12', in una mischia in area, Marinelli ha reclamato il rigore. L'arbitro lo ha ammonito. Quattro minuti dopo il solito Marchini ha sfiorato per un soffio da distanza ravvicinata la doppietta; poi al 16' l'Imperia ha fatto la sua seconda sostituzione: è uscito Marinelli ed è entrato Raimondo.

Il Genoa si è rifatto vivo al 24' con Marchini atterrato in area da Natta: rigore. La stessa ala destra ha battuto dal dischetto: 4 a 0. Il pubblico ha incominciato a rumoreggiare. Qualcuno ha gridato al trainer e ai dirigenti nerazzurri di dimettersi. La risposta l'hanno data i giocatori, quasi con rabbia. Geremia si è lanciato su tutti i palloni e al 30' è stato falciato in area. Rigore e gol: 4 a 1. Sei minuti dopo Raimondo ha battuto per la seconda volta Lonardi.

«Il Genoa — ha detto Vincenzi negli spogliatoi — *ha voluto provare soprattutto alcuni uomini. L'esperimento è stato molto utile. Certo in campionato sarà un'altra cosa».*

Tra i rossoblù al pubblico del «Ciccione» sono piaciuti soprattutto Mosti e Chiappara. Rosato, sempre falloso, è stato il più criticato. Per Turra l'undici nerazzurro ce l'ha messa tutta per fare bella figura e ci è riuscito. *«Tenete presente* — ha dichiarato — *che quando ho accettato l'incarico ho detto chiaramente che le partite amichevoli e quelle di Coppa Italia non mi interessavano. Io lavoro solo per il campionato».*

E il pubblico? Ha applaudito i propri beniamini, ma non ha risparmiato critiche e commenti anche pesanti. Mario Martini, da quindici anni tifoso dell'Imperia: *«Domenica s'inizierà il campionato di serie D e noi andremo a Borgosesia. Le buscheremo di santa ragione. Non abbiamo una squadra, per fare qualcosa bisogna ricorrere a due "nonni" come Gittone e Natta, che hanno 33 e 34 anni».*

Se l'Imperia non gira, per Antonio Gazzano e Franco Alcardi, la colpa è soprattutto di Turra. *«Non ha neppure il tesserino di allenatore* — dicono —. *Tanto è vero che nella partita di Coppa Italia contro il Derthona non era in panchina ma in tribuna. Come si fa ad affidargli una squadra?».*

Roberto Basso

L'ex interista Geremia

Il nerazzurro Guidetti

Imperia: Il nerazzurro Marinelli, con un secco tiro di testa, impegna il giovane Lonardi. A destra Arcoleo guarda quasi stupefatto la bella azione (Telefoto Moraglia)

La sciagura martedì a Cairo

È morente la donna ferita nello scoppio

Migliori le condizioni del marito - Gli accertamenti tecnici nell'edificio lesionato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 settembre.

(p. l.) Sono stazionarie le condizioni di Ariodante Vello e Gabriella Catola, i due coniugi di Cairo Montenotte rimasti gravemente ustionati ieri mattina nell'incendio seguito all'esplosione di gas avvenuta nel loro appartamento. Entrambi sono ricoverati a San Martino per ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Molto gravi le condizioni della donna, ferita alle braccia, al viso, al collo e alle gambe, per più del 55 per cento della superficie corporea: i medici disperano di salvarla. Leggermente meno gravi le ustioni del marito, che riguardano una superficie meno estesa.

Per entrambi la prognosi è riservata.

Cairo Montenotte, 18 sett.

(b. b.) Si procede allo sgombero delle masserizie bruciate per lo scoppio di gas, avvenuto ieri al quarto piano del condominio S. Lorenzo a Cairo Montenotte. I danni sono per circa 30 milioni di lire.

Il palazzo è assicurato contro gli scoppi causati da gas di città e per eventuali danni arrecati a terzi. «*La polizza assicurativa* — dice l'amministratore del condominio, Piero Pedroni — *risponde fino ad una copertura massima di 100 milioni di lire, una somma che riteniamo ampiamente sufficiente per rifondere i danni».*

Domani i periti dell'assicurazione eseguiranno un sopralluogo al quarto piano del palazzo. Dall'assicurazione sono però esclusi somme di denaro e oggetti di valore custoditi in casa. Vello Ariodante e la moglie Gabriella Scaiola, i due coniugi rimasti gravemente feriti nello scoppio, avevano in casa buoni del tesoro e denaro contante. Anche l'altro condomino Giuseppe Volpe aveva in casa una discreta somma.

Oscar Tarzo e Piero Penni, che abitano i due alloggi pure danneggiati dallo scoppio, sono riusciti a riparare parzialmente i danni subiti. Giuseppe Volpe con la moglie e la figlia Carmela di 4 anni scampata miracolosamente al crollo di una parete, ha trovato sistemazione presso la foresteria della scuola agenti di custodia di Cairo Montenotte, dove presta servizio.

Dopo accertamenti compiuti dai tecnici della società italiana del gas, concessionaria della distribuzione del gas di città, e dai vigili del fuoco l'impianto di distribuzione del gas è risultato integro e perfettamente efficiente.

In vista dell'inizio del torneo dilettanti

Finale e Finalpia in difficoltà non possono usare lo stadio

Il terreno di gioco, rifatto dall'amministrazione comunale, sarà agibile solo il 20 ottobre; il campionato s'inizierà il 29 settembre

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 18 settembre.

(s.d.) Per i primi incontri del campionato dilettanti di prima categoria il Finale e la Polisportiva Finalpia, le due maggiori società calcistiche locali dovranno fare a meno del campo sportivo comunale di via Brunenghi. Dopo il rifacimento del manto erboso, lo stadio non sarà agibile prima della fine del mese di ottobre. Poiché il campionato s'inizia il 29 settembre, le due squadre dovranno giocare in trasferta almeno due incontri casalinghi. I dirigenti giallorossi e quelli biancazzurri, tuttavia, sono già corsi ai ripari: il Finale Ligure sarà ospite del Pietra Ligure, mentre il Finalpia si recherà a Spotorno.

«Il provvedimento — spiega il presidente del Finale, Ampelio Rebonato — *ci ha causato un grosso danno economico poiché abbiamo perso gli incassi degli incontri amichevoli di precampionato e in parte delle prime partite del torneo stesso. D'altronde, il fondo del terreno di gioco era ormai in condizioni disastrose e la semplice semina del prato non era sufficiente per eliminare avvallamenti e gibbosità. Tuttavia, se i lavori di sistemazione al campo fossero proceduti con maggiore speditezza, avremmo potuto iniziare il torneo di fronte al nostro pubblico senza dover giocare in trasferta».*

Anche in seno alla Polisportiva Finalpia la notizia del ritardo del completamento dell'opera, iniziata subito dopo la conclusione del campionato 1973-74, è stata accolta con disappunto. *«Eravamo stati avvertiti per tempo e comunque non ci sarebbe stato nulla da fare»,* osserva il vicepresidente Alessandro Mamoli. Nel complesso, nonostante, i «mugugni» di alcuni dirigenti e di buona parte dei tifosi, i due sodalizi hanno mostrato senso di responsabilità. *«Dovro essergliene grato* — spiega l'assessore allo sport, Piero Cassullo — *poiché il sacrificio che abbiamo chiesto al Finale e al Finalpia è davvero grande. Vedremo, comunque, di dimostrare la nostra buona volontà permettendo l'uso del campo a partire dal 20 ottobre».*

Domani sera, intanto, il Finale giocherà in notturna a Loano contro una squadra locale di terza Categoria, mentre il Finalpia sarà impegnato a Spotorno. I giallorossi (che domenica disputeranno un derby amichevole a Pietra Ligure) sono in trattative per concludere l'acquisto del mediano Poddighe e cercano un altro centrocampista. *«All'attacco invece dovremmo essere a posto con il rientro di Siccardi, la conferma di Dominici, l'acquisto di Balbo e il lancio di Tessiore, un giovane sul quale, al pari di Borgo, facciamo affidamento»,* dice il direttore sportivo Fiachedda.

A Finalpia c'è aria di smobilitazione. Rembado è stato ceduto all'Acqui. De Caro è tornato in Sicilia, Giusto si è riscattato il cartellino. Farinello è stato operato al menisco e anche Somà è sul piede di partenza. In complesso, la fusione con i Boys Finalpia ha fruttato alla prima squadra, sempre allenata da Dell'Orto, l'apporto di Mamberto e Zanetti e la creazione di un vivaio giovanile. In seno alla società, alla cui presidenza si è avuto uno scambio di consegne fra Capra e Ravera, è stato instaurato un regime di austerity, ma difficilmente, con queste premesse, la squadra ripeterà il bel campionato disputato la scorsa stagione.

E' stata chiesta una verifica della maggioranza

Schierati contro il sindaco metà consiglieri di Alassio

Il dc Testa, eletto da pochi giorni, potrebbe essere costretto a dimettersi - Sono state contestate le deleghe agli assessori

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 18 settembre.

(g. m.) Quattordici consiglieri, otto comunisti, quattro socialisti, l'avvocato Armando Anfossi, del movimento autonomo socialista e il ragionier Vincenzo Zarrillo, ex democristiano ora indipendente, hanno depositato presso la segreteria comunale la richiesta di convocazione del consiglio di Alassio per una verifica della situazione.

L'iniziativa è giustificata dai consiglieri con le polemiche sorte recentemente per la nomina del democristiano Testa alla carica di sindaco per accertare se con i due assessori rimasti in carica, Galassi e Carenzo, disponga della maggioranza necessaria a governare la città. Alla richiesta dei quattordici consiglieri, aderisce anche il geometra Ferrando, che dovrà sostituire il dimissionario avvocato Francesco Granata. Ferrando ha annunciato il suo allineamento con il gruppo consiliare del partito socialista.

Gli oppositori pertanto sono quindici, esattamente la metà dei componenti dell'intero consiglio. Lo schieramento del sindaco, pur vantando eguale forza numerica sembra minacciato da dissidi sorti all'interno del gruppo democristiano. Anche l'avvocato Simone Siffredi, capogruppo dei repubblicani, aveva dichiarato nell'ultima seduta consiliare che il suo partito non avrebbe ulteriormente sostenuto una coalizione priva di valida maggioranza.

Le incertezze, in cui si dibatte la coalizione che regge l'amministrazione alassina sono rivelate dall'impossibilità di completare la giunta in quanto le ultime complesse vicende politiche e amministrative hanno lasciato in carica, sia pure privi di delega, gli assessori Zarrillo, Bionda e Anfossi, che ora sostengono la coalizione opposta.

Il sindaco Testa ha tentato di aggirare l'ostacolo distribuendo le deleghe ai due assessori Galassi e Carenzo e ad alcuni consiglieri, al liberale Bizzarrini per le finanze, al socialdemocratico Bonelli per l'igiene e sanità, ai democristiani Cattaneo e Canepa, rispettivamente alla farmacia comunale e al commercio mentre all'avvocato Arduini socialdemocratico, è stata delegata la presidenza della commissione edilizia.

Giovani del Savona battono il Vado: 3-0

Savona, 18 settembre.

(a. ch.) Il Savona ha battuto 3 a 0 il Vado per il terzo incontro del trofeo Martinengo. Tutti i gol sono stati segnati nella ripresa. Hanno realizzato due volte Corbellini e Ricotta.

I biancoblù sono scesi sul terreno di gioco senza Orecchio, indisposto, Sacco, che è militare, e Cucchi, in disaccordo economico con la società. Nel Vado mancavano Wuillermoz e Casu. Nel primo tempo Ferrando ha provato Scichilone nel ruolo di mediano con Brignole battitore libero, Borri e Favalli mezze ali.

Savona: Obiso; Ferlo, Corbelli; Brignole, Canepa (Capra), Scichilone (Rata); Corbellini, Borri, Bucaglia, Favalli (Ricotta), D'Alessandro.

Vado: Di Giorgio (Cortesi); Torcello, Grippo; Barbero, Vangile, Bianchino (Caminì); Deberti (Gallo), Boschis, Crosa, Degioo, Bardero (Cappelli).

Gli spettacoli oggi

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: Il viaggio fantastico di [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
IMPERIALE: [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
S. FRANCESCO: [illegible]
S. MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
DELLA ROSA: [illegible]
CARCARE - ITALIA: [illegible]
COSSERIA - ODEON: [illegible]
ALTARE - ALTARESE: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
VADO LIGURE - AURORA: [illegible]
[illegible]
ARISTON: [illegible]
LOANO - PERLA: [illegible]
STELLA: [illegible]
ALASSIO - ASTOR: [illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

Farmacie

GENOVA — [illegible]
S. Martino Sergerarti: Massa, via Lagaccio [illegible] - Voltri: Craviotti, via [illegible]
Nervi — Peschie, via Bellit [illegible]
RAPALLO — Tonolli, via Mazzini.
SANTA MARGHERITA — Ferrini, via Palestro.
CAMOGLI — Antola, via della Repubblica.
SAVONA — Mongrifone, via Don Minzoni; Rovatine, corso Italia; Zunino, via Montenotte (Villa Piana).
ALBENGA — Comunale, via Martiri; Gheco, frazione Leca.
ALASSIO — Nazionale, via V. Veneto.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
IMPERIA — Marsano, via Cascione 16; Guarena, via S. Agata.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 21.

Martedì a Ventimiglia

S'inaugura dopo 15 anni il nuovo "centro studi"

Ventimiglia, 18 settembre.

(l.n.) Martedì prossimo, 24 settembre, si inaugurerà il primo edificio del «Centro studi», un moderno complesso scolastico che sta sorgendo nella centrale via Roma. Per realizzare questa prima parte si sono dovuti attendere più di 15 anni per intoppi burocratici.

Il preventivo per questo primo padiglione, i cui lavori sono iniziati tre anni fa, era di 100 milioni di lire; col passare del tempo per la lievitazione dei prezzi delle materie prime e della mano d'opera, la spesa ha superato i 200 milioni. Il fabbricato ospiterà circa 700 alunni della scuola media statale Giuseppe Biancheri e 50 insegnanti. Ha 31 aule, la sala di presidenza, la segreteria, la sala professori, il locale per i bidelli, l'aula magna, la biblioteca. Altre sei aule sono destinate alle lezioni di applicazione tecnica, educazione artistica e di applicazioni scientifiche. In tutti i locali sono stati predisposti un impianto per il funzionamento televisivo a circuito chiuso facente capo ad una saletta di regia e un impianto per il collegamento citofonico. E' in fase di costruzione anche il secondo padiglione per gli istituti medio-superiori; esso dovrebbe essere completato per l'anno scolastico 1975-76.